



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

**Marzo
Aprile
Maggio
2022**



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it



in questo numero

Primo Piano

- Il mondo capovolto che ha bisogno di resurrezione pg. 3
- La preghiera: Uno slancio del cuore pg. 5
- Cammino sinodale: fase di ascolto pg. 7
- La guerra in Ucraina spacca la chiesa ortodossa russa pg. 9
- L'11 settembre dell'Europa pg. 11

In Parrocchia

- Non stanchiamoci di fare il bene ... pg. 13
- La speranza negli occhi dei bimbi delle nostre scuole dell'infanzia pg. 14
- Iniziati gli incontri mensili pg. 16
- Festa della santa famiglia pg. 17
- Cammino Caritas parrocchiale pg. 18
- Campo invernale RYS pg. 19
- Thinking day 2022 pg. 20

- Futuro dei giovani pg. 21
- Sta a noi ... per un patto di comunità pg. 22
- AIDO - AVIS ... uniti per la Vita pg. 24

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 25
- Celebrazioni Settimana Santa: a Loreggia pg. 25
- a Loreggiola pg. 27

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 28

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi pg. 31

Sono tornati alla casa del Padre

- Loreggiola ricorda suor Giuditta Bano pg. 31
- I defunti pg. 32
- Anniversari pg. 36
- Pagina dell'emigrato pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it



IL MONDO CAPOVOLTO CHE HA BISOGNO DI RESURREZIONE

Come va il mondo?

Saremmo tentati di dire: male, sempre peggio...provando ad analizzare la situazione attuale potremmo evidenziare alcuni fatti che in questo tempo ci interpellano. Il quadro che ne esce non è certo incoraggiante:

- un crescendo della criminalità comune: non c'è giorno in cui non si senta parlare di rapine, furti, spaccate;
- una criminalità organizzata (mafia, camorra, 'ndrangheta) che imperversa nel sud e che comincia a mettere radici anche nel nord,
- la diffusione della droga e in particolare della cocaina che porta alla distruzione di tante vite;
- i drammi familiari sempre più frequenti: figli che uccidono i padri e le madri, mariti che uccidono le mogli o viceversa;
- una politica incapace di trovare delle soluzioni insieme per il bene del paese; sempre più rissosa, aspra, dura, conflittuale;
- una situazione internazionale drammatica aggravata dalla guerra in Ucraina.

Tutto ciò ci fa provare sentimenti di sdegno, rabbia, impotenza, sconforto...

L'altra domanda che ci facciamo: **e Dio cosa pensa di tutto questo?**



Non verrà a castigarci, non verrà a fare un po' di pulizia, non avrà un giudizio severo sul mondo?

Il nostro modo di pensare è simile al padrone della parabola del fico: "Taglialo perché non porta frutti, sfrutta il terreno per niente!". Tradotto: "Basta Signore, vieni e castiga! Vieni e punisci", perché questa umanità è incapace di costruire un mondo di pace, di giustizia e di amore.

Ma il modo di pensare di Dio è ben diverso. Ancora una volta la Parola di Dio ci sorprende, ci stupisce, perché il modo di agire di Dio è lontano dal nostro. "Lascialo anche quest'anno, finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire..."

Gesù vuol farci intravedere il vero volto di Dio: è un Dio paziente, che aspetta i tempi di ciascuno, che non si impone con la forza, che dà fiducia, che offre sempre un'altra occasione. Egli non viene per castigarci, ma per dare speranza all'uomo smarrito e disorientato.

Ma mi piace anche un altro volto che il libro dell'Esodo ci propone. È il Dio che ascolta il grido degli oppressi: "Ho osservato la miseria del mio popolo e ho udito il suo grido... conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo". Quante volte abbiamo l'impressione che Dio sia uno spettatore nel nostro mondo, che sia fuori dalla mischia, che guardi dall'alto le vicende umane. Invece è un Dio che si prende cura del suo popolo, che capisce le nostre sofferenze, che sa delle nostre miserie, che ascolta il nostro grido di aiuto.

Ci stiamo preparando alla grande festa della **Pasqua** e contempleremo ancora una volta la scelta di Dio. Un Gesù che va a morire per amore, per la nostra salvezza; un Gesù che riesce a rovesciare la storia; **un Gesù che dal male riuscirà a trarre il bene; dall'odio, dalla violenza, dalla cattiveria riuscirà ad aprire**

la strada dell'amore.

Ecco il nostro Dio: ha condiviso in tutto la nostra condizione di uomini e soprattutto quella decisiva della sofferenza e della morte per trasformarle in speranza e vita vera. **Il nostro non è il Dio della morte ma della Resurrezione, è il Dio della croce ma anche della tomba vuota**, che ci invita, nonostante tutto a credere nell'intima bontà dell'uomo, nella nostra possibilità di portare frutto e nella nostra capacità di costruire un mondo di pace e di giustizia, se sappiamo guardare a Lui.

La Pasqua di quest'anno ci faccia sperimentare l'amore infinito di Dio per noi e ci faccia costruttori di pace, di giustizia e di speranza.

Un augurio di Buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie,

**Don Antonio, don Giovanni,
don Aldo, don Gianni
e la comunità delle Suore**



LA PREGHIERA: UNO SLANCIO DEL CUORE

Gli studiosi di storia delle religioni hanno fatto osservare come sia un fatto incontrovertibile la presenza dell'attività orante in tutti i contesti religiosi. Alcuni di loro hanno anche affermato che **la preghiera è il fenomeno centrale di ogni religione**. Potremmo dire che **quello della preghiera è quasi un istinto presente in tutti gli uomini e in tutte le donne di tutti i tempi**, un innato senso interiore del Creatore presente nel mondo e a cui rivolgersi per chiedere aiuto a vivere meglio. Giovanni Paolo II il 22 dicembre 1986 disse che "ogni preghiera autentica è ispirata dallo Spirito Santo che è misteriosamente presente nel cuore di ogni uomo". Naturalmente noi parleremo della preghiera cristiana cattolica per come ce la presentano la Bibbia, la Tradizione della Chiesa e il Magistero.

Che cos'è dunque la preghiera? Quali forme può assumere? Perché pregare? Qual è la sua misteriosa efficacia per la nostra vita e per quella del mondo intero? Perché non dovremmo mai trascurarla, sia a livello personale che comunitario? È Dio che per primo ha preso l'iniziativa di allacciare con gli uomini una relazione personale d'amore e quale Padre infinitamente buono non si stanca mai di chiamare ogni uomo al misterioso incontro della preghiera, per quanto l'atteggiamento di quest'ultimo nei suoi confronti possa essere sbagliato o ribelle. **Ecco che allora la preghiera diventa una risposta all'amore di Dio. Santa Teresa di Gesù Bambino la definisce come "uno slancio del cuore che in tutte le circostanze della vita, liete o tristi, riconosce in Dio il benefattore e il Padre celeste pieno d'amore"**. Nella preghiera è tutta la persona che si eleva e si rivolge a Dio con la parola o con il pensiero per adorarlo, invocarlo, supplicarlo, chiedergli perdono, lodarlo, ringraziarlo, esprimergli devozione o abbandono filiale, chiedergli con umiltà aiuto perché le conceda i beni necessari per la vita. Ci può essere infine anche la preghiera di benedizione e di

santificazione. La nostra preghiera può essere rivolta anche alla Vergine Maria e ai Santi, affinché intercedano per noi presso Dio. La preghiera è l'attività più nobile e sublime che l'uomo possa compiere: gli permette di dialogare col suo Creatore come fa un figlio con suo padre. **Possiamo dire con S. Agostino che pregare significa amare Dio e lasciarsi da Lui amare.**

La preghiera presuppone le tre virtù teologali (Fede, Speranza, Carità), ma al tempo stesso le sostiene e le rafforza e con esse anche tutte le altre virtù. Quindi quando essa è autentica non porta il cristiano a disinteressarsi dei problemi dell'umanità, ma al contrario ad un sempre maggiore impegno per contribuire a risolverli. **Non è fuga dal mondo**, non è un estraniarsi dalla storia, né un divorzio dalla vita. La preghiera è un mistero che oltrepassa la nostra coscienza e il nostro inconscio: è una comunicazione intima con Dio, è passione per la sua gloria, per l'avvento del suo Regno e per la salvezza di tutti gli uomini.

Nella tradizione cristiana esistono tre grandi modi di pregare:

- 1) la preghiera vocale, che viene espressa con le parole;
- 2) la meditazione o preghiera mentale, che è una riflessione personale, in dialogo col Signore, per comprendere più a fondo la sua Parola i misteri della fede e la sua volontà a nostro riguardo;
- 3) la contemplazione, che è l'esito cui giunge a poco a poco una vita di preghiera costante e aperta all'ascolto del Signore. È come il guardarsi negli occhi delle persone che si amano, o come l'abbraccio tra due persone che si vogliono bene.

L'attività orante non è legata a nessun luogo particolare; tuttavia, l'esperienza dimostra che **alcuni luoghi sono più adatti alla preghiera**, come ad esempio le chiese, i monasteri, le comunità religiose, i santuari, i luoghi di pellegrinaggio e la famiglia. La preghiera può

essere comunitaria o personale. Tuttavia, non c'è preghiera, per quanto personale sia, che non venga fatta nella Chiesa e per la Chiesa. **Per imparare a pregare abbiamo tutti bisogno di essere aiutati.** In primo luogo dalla Bibbia, dai Padri della Chiesa, dai documenti del Magistero e poi dall'esempio dei Santi e in particolare della Madre di Gesù e dagli scritti dei teologi e degli altri scrittori religiosi. Un ruolo importante nell'educazione alla preghiera ce l'hanno i genitori, i sacerdoti, i catechisti, gli insegnanti di religione, i direttori spirituali e i teologi. La differenza tra la preghiera del Vecchio Testamento e quella del Nuovo va ricercata nel fondamento cristologico: quest'ultima avviene sempre per Cristo, con Cristo e in Cristo e si rivolge nello Spirito Santo al Padre. Seguendo le indicazioni che Gesù ci trasmette attraverso alcune parabole del Vangelo, **le caratteristiche fondamentali della preghiera cristiana sono la fede, l'umiltà, la fiducia, la confidenza, la perseveranza, la pazienza e la vigilanza.** Le preghiere, quando sono ben fatte, hanno sempre una grande efficacia, che tante volte è misteriosa, perché **spesso noi non riusciamo a capire e a vedere come e quando Dio le esaudisce.** Tuttavia, anche chi ne intuisce la bellezza e ne sente l'intimo bisogno deve superare tante difficoltà per pregare. Ci sono le inevitabili distrazioni, i periodi di aridità spirituale, l'accidia, lo scoraggiamento per le nostre debolezze e infedeltà e il nostro orgoglio ferito, nonché la nostra delusione per non essere esauditi secondo la nostra volontà. A riguardo di quest'ultima difficoltà **dobbiamo ricordarci sempre che la preghiera è ricerca della volontà di Dio e quindi cooperazione alla sua Provvidenza e al suo disegno di amore per gli uomini. Essa non ha come finalità di mettere Dio a nostra disposizione, bensì di fare di noi i servitori di Dio.**

Nel nostro contesto culturale e sociale e un po' in tutto il mondo occidentale, la preghiera soffre di una grave crisi non solo nella vita pubblica, ma anche in quella personale e familiare. **Ci sono troppi impegni che urgono ogni giorno e che non lasciano spazio alla preghiera. Ma soprattutto si è molto diffusa una mentalità di autosufficienza in base alla quale l'uomo per progredire e per vivere bene deve contare solo su se stesso, sulla propria intelligenza e sulla scienza.** La ricchezza, il potere, il successo, il piacere e il benessere sono stati eretti a criteri del vero, del bene e del bello. La preghiera essendo improduttiva per questi fini è considerata inutile. Molti poi se ne stanno alla larga perché la trovano imbarazzante. Trovarsi soli in silenzio davanti a Dio per pregarlo li mette a disagio. Intuiscono che il dialogo con Lui li costringerebbe a fare verità sulla loro vita e a iniziare quindi un percorso di conversione. Ma preferiscono fuggire. Un umanesimo assoluto che ritenga che l'uomo possa realizzarsi pienamente senza aver bisogno di Dio e ignorandolo anche solo praticamente, come se non esistesse, è destinato alla lunga a ritorcersi contro l'uomo stesso. **L'umanità non può salvarsi da sola.** La Chiesa, che ama ogni persona, deve predicarlo anche oggi con umiltà, con fiducia, con chiarezza e con rispetto verso tutti. Quando l'uomo elimina Dio dalla propria vita, un po' alla volta quasi senza accorgersene tende a mettersi al suo posto con tutte le conseguenze. **Senza la preghiera alla lunga è impossibile conservare una fede viva, una speranza sicura e una carità operosa.** Ed è impossibile vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo. D'altra parte, è il Vangelo di Gesù che, se vissuto, assicura un vero progresso e la salvezza per l'intera umanità.

Luigi Squizzato

CAMMINO SINODALE: FASE DI ASCOLTO

Anche la nostra comunità cristiana in questi mesi si è interrogata sulla domanda fondamentale proposta da papa Francesco: **«Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare assieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"»?**

Per questo ci siamo incontrati come operatori pastorali, dai catechisti agli animatori dei vari gruppi, ma abbiamo cercato di coinvolgere, almeno in parte, anche il mondo delle associazioni civili e la cittadinanza nella sua articolata composizione, attivando alcuni piccoli gruppi di ascolto. Una bella esperienza di ascolto!

Tutto è partito da una prima domanda molto concreta: **«Quando abbiamo avvertito di aver camminato insieme?»**.

Le risposte hanno evidenziato il valore di esperienze di lavoro, di preghiera, di carità e di festa che ci hanno messo in gioco stando gli uni accanto agli altri, superando specificità settoriali, antagonismi o competitività, favorendo invece relazioni buone e fraterne.

Esperienze ecclesiali

Innanzitutto si è notato come sia cambiata radicalmente la figura dei sacerdoti e quindi il concetto di chiesa, comunità dove sacerdoti e laici cer-

cano insieme di individuare le scelte pastorali più opportune secondo il principio di corresponsabilità. In questi anni poi si sono fatte esperienze di collaborazione ecclesiale significative che hanno coinvolto anche le due parrocchie di Loreggia e Loreggiola come in occasione dell'avvicendamento dei sacerdoti (da don Leone e don Davide a Don Antonio e don Giovanni), negli incontri di approfondimento della Bibbia o del Vangelo, nella programmazione pastorale annuale e in attività comuni come il Grest e il catechismo, senza tralasciare l'esperienza delle celebrazioni liturgiche che restano pur sempre il momento comunitario più importante. Sempre più spesso i vari gruppi si sono trovati a camminare insieme e a unire le forze per gestire i momenti forti dell'anno liturgico o la festa del santo patrono con relativa sagra... Il Consiglio Pastorale è stato l'organo che più ha condiviso e promosso questa comunione di intenti sempre più in sintonia con le parrocchie della Collaborazione Antoniana e con la Diocesi. Negli ultimi anni sono state fatte anche scelte molto significative, se pensiamo al Progetto Accoglienza per alcuni rifugiati, all'istituzione di un Fondo di solidarietà al tempo della crisi del 2008, ai progetti a favore dei nostri missionari, destinando loro anche una percentuale dell'impegno di spesa prevista per il restauro della chiesa. Tutte iniziative che ci hanno fatto camminare davvero insieme a tante persone, vicine e lontane!

Esperienze di cittadinanza

Si è camminato insieme anche all'amministrazione comunale e alle associazioni non strettamente ecclesiali quando si sono cercate delle soluzioni a determinate situazioni di fragilità o disagio economico e psicologico, al di là anche della effettiva soluzione



di problemi spesso complessi; si sono promosse diverse iniziative educative e ricreative, in collaborazione anche con la scuola, come il doposcuola per alunni stranieri; non va mai dimenticato che attraverso il catechismo e il lavoro dei gruppi giovanile si concorre in modo determinante alla trasmissione di fondamentali valori morali e civici e non solo religiosi. In particolare si sono apprezzate le iniziative a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà, portate avanti in primo luogo dalla Caritas. Questo è un aspetto emerso anche tra chi appartiene a religioni diverse e che evidenzia il valore della testimonianza cristiana, attraverso la quale oggi può passare in modo più efficace il messaggio del Vangelo.

La seconda domanda ha riguardato più il cammino futuro da intraprendere e quindi era: **“Quali passi custodire e fare per camminare sempre più insieme tra noi e con l'umanità intera?”**

Gli operatori pastorali hanno sottolineato prima di tutto la necessità di essere guidati sempre dal Vangelo e dalla figura di Gesù: è lui che ci fa camminare insieme, che ci dona la gioia che contagia chi ci sta attorno, che ci dà il coraggio di “gettare le reti”, di metterci in cammino, di percorrere strade nuove. Non bisogna quindi perdere il valore della preghiera e della formazione sia personale che comunitaria. Dai vari gruppi di ascolto sono emerse alcune indicazioni spesso condivise da tutti e che possiamo così sintetizzare: la chiesa deve incontrare chi è nel bisogno, ascoltare i problemi delle persone; creare più occasioni di incontro tra i vari gruppi; superare gli steccati istituzionali e accrescere la collaborazione tra parrocchia, amministrazione comunale, associazioni; non irrigidirsi nei dogmatismi dottrinali né presentarsi come chi ha la verità in tasca ma essere umili, parlando un linguaggio semplice; vivere insieme

esperienze di solidarietà ma anche di tempo libero; superare una visione spesso settoriale e quindi circoscritta della realtà in particolare nell'ambito della solidarietà che non deve essere delegata solo alla Caritas o alla Protezione civile; saper prendere posizione e parlare alla società del nostro tempo in merito anche a scelte socio-economiche; stare in mezzo alla gente e non chiudersi nelle strutture parrocchiali anche attraverso l'uso intelligente dei social; delegare ai laici l'ambito amministrativo e burocratico.

Insomma una chiesa che cure le relazioni, che si fa carico delle persone in situazione di povertà, che entra nella vita delle persone non per giudicare, ma per “stare con la gente”, condividere gioie e fatiche, incoraggiare ed essere sempre segno di speranza, testimone dell'amore profondo di Dio per tutti gli uomini.

Tutte queste nostre considerazioni e riflessioni sono state inviate in diocesi per essere analizzate insieme a quelle pervenute dalle altre parrocchie. Entro il 30 aprile si effettuerà una sintesi che verrà inviata a Roma alla Commissione Sinodale che a sua volta sintetizzerà il materiale pervenuto da tutte le diocesi d'Italia. Seguiranno una sintesi continentale e una sintesi mondiale che verrà consegnata nell'autunno 2023 al Papa e ai Vescovi riuniti in Sinodo.



LA GUERRA IN UCRAINA SPACCA LA CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Nel febbraio 2016 Cuba fu testimone del primo incontro tra il Patriarca della Chiesa ortodossa russa Kirill e Papa Francesco. In quell'occasione il patriarca russo, abbracciato a papa Francesco, deplorò lo scontro in corso in Ucraina e invitò i contendenti a fermare il conflitto e a costruire la pace. Il patriarca si riferiva al conflitto in corso in quegli anni tra la Russia e l'Ucraina nel Donbass, iniziato dai russi dopo la rivolta degli ucraini di Euromaidan. La rivolta prese il nome dal luogo in cui ebbe inizio, piazza Madian, la principale piazza di Kiev, ed ebbe come conseguenza la fuga dell'allora presidente ucraino, filorusso, Janukovic e lo svolgimento delle libere elezioni in Ucraina del 2014.

Sei anni dopo, nell'omelia della Festa del Perdono del 6 marzo 2022, lo stesso patriarca Kirill pronuncia frasi incredibili sul conflitto attualmente in corso in Ucraina che rendono esplicita in modo inequivocabile la posizione della Chiesa ortodossa russa. Un plateale allineamento alle teorie del Cremlino e lo schieramento a favore dell'intervento militare. Le parole del patriarca di Mosca

suonano come un voltafaccia nei confronti di Papa Francesco che lo considerava un fido alleato nel difficile percorso della mediazione per la cessazione del conflitto e la restaurazione della pace tra le due nazioni. E rappresentano un tradimento per quanti nutrivano speranze nell'opera pacificatrice della Chiesa. I segni della vicinanza della Chiesa russa al Cremlino erano manifesti da tempo e nel passato recente avevano provocato spaccature nella Chiesa ortodossa in Ucraina.

Nel 2014 l'annessione della Crimea da parte della Russia aveva provocato l'allontanamento della Chiesa ortodossa ucraina dal Patriarcato di Mosca. Nel 2018 il Patriarcato di Kiev, fino ad allora legato a quello di Mosca, confluì nella Chiesa ortodossa ucraina che in seguito venne riconosciuta dal Patriarcato di Costantinopoli. Il fatto costò al Patriarca di Mosca la perdita di diversi milioni di fedeli. Che di conseguenza denunciò lo sconfinamento del Patriarcato di Costantinopoli e per ritorsione ruppe le relazioni con il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo e dichiarò “scismatica” la nuova Chiesa ortodossa di Ucraina.

La protesta contro il Patriarca di Mosca sta crescendo anche all'interno delle chiese che ancora sono fedeli a Kirill.

Il metropolita Onufry (Onofrio) a capo della Chiesa ortodossa russa in Ucraina ha protestato per la guerra in corso e ha chiesto a Kirill di fare pressioni su Putin al fine di interrompere la guerra fratricida.



Onofrio inoltre, non fidandosi più del Patriarca russo, ha chiesto anche l'avvio del procedimento per ottenere l'autonomia dalla Chiesa di Mosca ed è ritornato a chiedere a Kirill di condannare senza ambiguità l'occupazione dell'Ucraina da parte della Russia. L'atto di Onofrio sconfessa anche il capo del Cremlino che aveva giustificato l'invasione con la difesa dei fratelli ortodossi perseguitati dai separatisti ucraini. Onofrio ribalta le motivazioni del Cremlino e accusa Putin di commettere lo stesso peccato di Caino.

La gravità della spaccatura nella Chiesa ortodossa è tale che in alcune chiese non viene più ricordato il nome del patriarca Kirill. La protesta comincia a diffondersi anche nelle comunità ortodosse fuori dalla Russia. Ad Amsterdam la locale Chiesa ortodossa ha iniziato il procedimento di autonomia da Mosca.

Nei giorni scorsi 200 presbiteri ortodossi e un centinaio di teologi hanno chiesto di fermare la guerra fratricida ed hanno organizzato incontri di preghiera per la pace. **La rottura all'interno della Chiesa ortodossa russa si aggiunge alla protesta del popolo russo contro la politica del Cremlino e contribuisce a diffondere informazioni sul conflitto ucraino tra il popolo, tenuto sempre più all'oscuro degli eventi in seguito alle recenti chiusure da parte del Cremlino di giornali, TV, social.**

Ma la propaganda da parte della Chiesa ortodossa russa non demorde. Nelle chiese si prega per il patriarca Kirill e si giustifica l'avanzata delle forze russe in Ucraina come una lotta "contro le forze del male". Il Patriarca russo è tornato a ribadire che "Russia e Ucraina sono un unico popolo uscito dal fonte battesimale di Kiev" avvalorando quindi la tesi

di Putin che fa risalire l'origine della civiltà russa al battesimo del principe Vladimir I di Kiev detto il Santo, avvenuto nel 988. **In questo modo il patriarca di Mosca e il capo del Cremlino, unendo religione nazionalismo e tradizione, preparano le basi ideologiche e teologiche dell'offensiva russa in Ucraina.**

Papa Francesco nei giorni precedenti l'invasione russa ha detto **"Com'è triste quando persone e popoli fieri di essere cristiani vedono gli altri come nemici e pensano a farsi la guerra"**. Una frase lapidaria che mette a nudo il ruolo non secondario che patriarchi e pape, cristiani, stanno giocando nella crisi ucraina.

Papa Francesco ha deciso che il 25 marzo, durante la celebrazione della Penitenza in San Pietro, consacrerà la Russia al cuore Immacolato di Maria. Ma il suo gesto non si fermerà qui. In quella occasione consacrerà al cuore Immacolato della Vergine anche l'Ucraina. Un gesto profetico, inatteso, che scombusso la i piani della politica e riconosce l'esistenza autonoma e indipendente dell'Ucraina e riafferma una visione della fede e della Chiesa tutt'altro che nazionalistica.

Paolo Tonin



L'11 SETTEMBRE DELL'EUROPA

Ci mancava la guerra! I sogni infranti

Non siamo ancora usciti dall'emergenza Covid che già siamo coinvolti in una nuova drammatica situazione: l'inaspettata guerra tra Russia e Ucraina, che qualcuno ha definito "L'11 settembre dell'Europa". Ci sembrava impossibile che potesse scoppiare una guerra tra la Russia e un altro paese europeo dopo la caduta del muro di Berlino e la fine della Guerra Fredda, soprattutto se pensiamo a come ci eravamo affacciati al nuovo millennio, che si era presentato come un'età di pace e di prosperità. E invece... dobbiamo riconoscere che sono stati davvero terribili questi primi vent'anni del XXI secolo: dopo le speranze, quante delusioni!

Era appunto finita la Guerra Fredda, i Balcani erano stati pacificati, su circa 210 Stati nel mondo 140 risultavano democratici, l'Unione Europea aveva adottato l'euro e proseguiva nel suo cammino di unificazione, restava da completare il processo di pacificazione in Medio Oriente tra Palestinesi e Israeliani; le ideologie del XX secolo, che tanti lutti avevano arrecato soprattutto a noi europei, erano tramontate e la pax americana sembrava regnare sovrana, accompagnata dalla globalizzazione felice. Invece, dopo poco più di vent'anni, possiamo già parlare di **ventennio orribile** se pensiamo che dopo l'attacco alle torri gemelle (11 settembre 2001) sono seguite le guerre in Afghanistan, in Iraq, in Libia, in Libano, in Georgia, a Gaza, in Siria, le varie guerre in Africa; il terrorismo islamico ha colpito New York, Boston, Madrid, Londra, Parigi, Nizza, Berlino... e oggi appunto è scoppiata la guerra in Ucraina, nel cuore dell'Europa libera e democratica. A questo aggiungiamoci la crisi economica del 2008, la crisi ambientale e la pandemia che sono tutt'ora in corso!

Corsi e ricorsi della storia: attenzione alla prima metà dei secoli per gli equilibri geopolitici mondiali

Se noi guardiamo la storia dall'alto, nelle sue grandi linee di sviluppo, osserviamo che i primi cinquant'anni degli



ultimi 6 secoli (da quando in Europa si sono formati i primi Stati nazionali e in seguito alla scoperta dell'America si è assistito alla progressiva internazionalizzazione della politica e dell'economia), sono sempre coincisi con una fase di assestamento degli equilibri geopolitici dell'Europa prima e del mondo poi, sancita da un trattato internazionale che riconosceva l'egemonia temporanea di una grande potenza o uno status di equilibrio e che garantiva una pace sostanziale anche se non totale per la seconda metà di quel secolo. Le guerre infatti non sono mancate neanche in quei periodi, ma sono state guerre che oggi definiremmo "regionali" o "a bassa intensità" e che nel secolo scorso non ci hanno impedito di raggiungere un livello di benessere e di libertà mai raggiunto prima. Sono tutti trattati che a scuola si studiano con attenzione e che si ricordano perché si verificano quasi sempre attorno alla metà di ogni secolo.

Nel Cinquecento c'era stato lo scontro tra Spagna e Francia per il predominio in Europa che era costato la fine della libertà per gli Stati regionali dell'Italia del Rinascimento e che con la **pace di Cateau Cambresis (1559)** aveva visto prevalere la Spagna; nel Seicento, dal 1618 al 1648, la Guerra dei Trent'anni aveva devastato l'Europa e si era conclusa con la **pace di Westfalia (1648)** e con il prevalere della Francia; nel Settecento la **pace di Aquisgrana (1748)** aveva posto fine alle guerre di successione in Spagna, Polonia, Austria con tutte le potenze europee coinvolte ma con il prevalere poi dell'Austria; nell'Ottocento, la Rivoluzione Francese e le guerre napoleoniche si erano concluse con il famoso **Congresso di Vienna (1815)** che aveva dato inizio a una politica di

equilibrio (secondo il "principio di equilibrio" appunto) tra le grandi potenze; nel Novecento, le due Guerre mondiali avevano di fatto posto fine al progetto egemonico della Germania e con l'accordo di Yalta, seguito poi dalla **pace di Parigi (1947)**, USA e Russia si erano divise l'egemonia mondiale. Nel secolo che stiamo vivendo, manca ancora un vero accordo tra le grandi potenze e quindi la pace è ancora molto fragile: dobbiamo prepararci ad altri anni di instabilità? Fino a ieri si pensava che fosse una questione tra USA e Cina, ma ora, con la guerra in Ucraina, ci accorgiamo che la Russia vuol tornare prepotentemente (proprio con la prepotenza) a ricoprire un ruolo da protagonista della politica mondiale, anche se prevalentemente grazie al suo arsenale militare.

Fermare la guerra a tutti i costi: un trattato internazionale di pace per il XXI secolo, senza vinti né vincitori

Quello che ci sconvolge oggi è che si ritorni, da parte di una grande potenza come la Russia, a fare un uso preventivo e spregiudicato della guerra, così come ritornino ideologie e comportamenti sociali che pensavamo davvero superati, soprattutto nella nostra civile e bella Europa, quali il nazifascismo, l'antisemitismo, il nazionalismo, il razzismo. Dobbiamo prendere atto che la globalizzazione non può cancellare le differenze politiche e culturali tra le nazioni, che non è possibile creare un modello unico di società e purtroppo che non è nemmeno possibile "esportare la democrazia occidentale in tutto il mondo". Il secolo che abbiamo davanti ci offrirà almeno quattro grandi modelli di società: quello Occidentale, quello russo, quello cinese, quello islamico (turco, sunnita o sciita?) a cui, a sorpresa, potrebbe aggiungersi il modello indiano, con la grande incognita africana, se non altro per il fenomeno demografico che rappresentano. L'idea di una egemonia occidentale dunque sembra tramontata e questo ci obbliga sempre più al confronto e al dialogo, a considerare la diversità un problema ma anche una ricchezza. In caso contrario il rischio è quello di ricorrere ancora una

volta alla guerra, ma una guerra tra "imperi" non potrà più essere "a bassa intensità", bensì una guerra mondiale e devastante per l'umanità tutta. È quello che ci sta insegnando questa guerra tra la Russia e l'Ucraina che tutti, più o meno consapevolmente, stiamo guardando con grande apprensione perché sappiamo che, se non si fermano le armi, potremmo imboccare una strada senza ritorno.

C'è bisogno dunque di un nuovo accordo internazionale, non per spartirsi il mondo, ma per individuare quegli equilibri che garantiscano una pace durevole almeno per i prossimi 50 anni

Questo in passato è sempre avvenuto al termine di un conflitto sanguinosissimo che vedeva dei vincitori e dei vinti. Oggi non possiamo permetterci un esito di questo tipo perché i costi umani sarebbero immensi, se non devastanti e senza ritorno, date le armi a disposizione.

E chi dovrebbe prendere l'iniziativa per portare ad uno stesso tavolo le grandi potenze, i veri "padroni del mondo" (piaccia o no questa è la realtà), per ridefinire gli equilibri internazionali in un mondo non più bipolare, ma quanto meno tripolare (USA, Russia, Cina) senza dimenticare l'importanza delle altre realtà politiche e culturali? Si tratta di un dialogo che guarda caso coinvolge direttamente anche le grandi religioni del pianeta: cristianesimo, islamismo, confucianesimo, induismo, buddismo e shintoismo. Chi da tempo sollecita questo incontro è papa Francesco il quale, anche sul tema ambientale, per primo si è speso per una soluzione delle criticità mondiali per via diplomatica e ha parlato della necessità di una "Autorità politica mondiale". Ebbene questa Autorità ci sarebbe già ed è l'O.N.U., visto che tra i suoi obiettivi principali vi sono proprio "il mantenimento della pace e della sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, e il perseguimento della cooperazione internazionale"! Auguriamoci che riesca a svolgere davvero questo compito, superando quei veti incrociati che tante volte ne hanno paralizzato l'azione.

GB

Gruppo Catechisti Loreggiola



Non stanchiamoci di fare il bene ...

"Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti" è l'esortazione di San Paolo ai Galati sulla quale papa Francesco ci invita a riflettere in questo tempo di Quaresima 2022. Tempi complicati con il ruggito della vile violenza e il lamento di chi soffre aumentati fino a divenire assordanti, a causa di una guerra non così lontana da noi.

Dopo due anni di opprimente pandemia, ci siamo risvegliati in un altro incubo, con immagini di morte e distruzione, dove le lacrime sul volto di tanti nostri fratelli e sorelle, specialmente se sono bambini e ragazzi, sono l'antitesi di come il Signore avrebbe pensato la loro e nostra quotidianità: impegno e fatica, sorrisi e felicità, e anche lacrime, sì, ma per una gioia straordinaria, o per un tenero Amore che ci emoziona totalmente.

Una guerra è sempre e comunque il più triste e volgare fallimento dell'intelligenza umana; una guerra è sempre e comunque da rifiutare, e non è compatibile con Cristo.

La speranza, come sempre, è in Cristo: sotto alla sua croce proviamo la stessa ansia, lo stesso smarrimento che non trova spiegazioni a tanto assurdo accanimento proprio su chi ci ama: la Sua straordinaria risposta che ci riempie di nuovo il cuore di gioia è nella Resurrezione! Sì, con la pazienza e tenacia di ostinatamente fare del bene, il **"bene"** che non cede alla subdola tentazione di assimilarsi al male, **alla fine risorge e vince sempre!**

Sta a noi educare i protagonisti del mondo futuro, cioè i nostri bambini e

ragazzi, ad avere **"Occhi di Pasqua"**, cioè di guardare ed interpretare la nostra vista con gli stessi occhi di Gesù, **allenarci per avere uno sguardo che sa vedere l'invisibile**; uno sguardo che, a partire dalla concretezza di ciò che appare, è **capace, con pazienza e senza fretta, di aprirsi con stupore, meraviglia e fiducia alle sorprese di Dio; che sa cogliere il ritmo della Pasqua dentro le realtà della vita, che nel buio intravede la luce e nella morte la vita.**

Questo è il tema che i gruppi di catechismo stanno portando avanti per tutta la Quaresima, con l'invito a tutti a partecipare con assiduità alla Santa Messa domenicale, perché altrimenti ha veramente poco senso partecipare a catechismo e subito dopo perdere con una scusa il momento settimanale di vicinanza con la Parola di Dio.

La coerenza è fondamentale per un futuro di pace, a partire dalla forma mentale, dal nostro linguaggio e singoli atteggiamenti quotidiani, ai quali educarci per educare i nostri bambini e ragazzi.

Primavera è anche tempo di Sacramenti, che non sono solo una occasione per "far festa" e avere un regalo: un Sacramento è innanzitutto e soprattutto una straordinaria occasione di contatto diretto con Dio che opera tramite il suo Santo Spirito, per i bambini e i ragazzi, ma anche per le famiglie e tutta la comunità!

A Loreggiola ecco i prossimi:

- Prima Comunione: 8 maggio
- Festa del Perdono: 14 maggio

Buon cammino di Quaresima a tutti!

Gruppo Catechisti Loreggiola



SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG

SCUOLA DELL'INFANZIA
GIO BATTISTA GANZINA
di Loreggia

LA SPERANZA NEGLI OCCHI DEI BIMBI DELLE NOSTRE SCUOLE DELL'INFANZIA



Il tempo passa velocemente e la vita delle nostre Scuole dell'Infanzia scorre serenamente, perché **dove ci sono bimbi c'è gioia, stupore, incanto anche quando nell'aria si respira timore e incertezza.** Abbiamo vissuto nelle nostre strutture la preparazione e la festa del Carnevale, tra un'emozione e l'altra visto che il filo conduttore di questo periodo è proprio il **tema delle EMOZIONI** in tutta la sua ampiezza, in relazione sempre al nostro Progetto Educa-

tivo: "I tre Porcellini" e la Parabola della "Casa sulla roccia".

È iniziata così un'esperienza sui colori, musica ed emozioni donando ad ogni bimbo la possibilità di un percorso della scoperta e comprensione delle proprie emozioni, un mondo molto delicato della personalità di ogni persona. E mentre iniziava questo itinerario educativo, ecco all'orizzonte la triste realtà del conflitto in atto... Cosa dire ai bimbi? Con loro si prega perché Gesù e Maria accolgono le loro preghiere... soprattutto per i bambini che vivono l'esperienza dei bombardamenti... Molte sono state e continuano ad essere le attività raffiguranti la **PACE**, con drammatizzazioni, vissuti, disegni, simboli e musica, cercando di rassicurarli e di rendere le nostre giornate con loro sempre più serene. Cerchiamo di ascoltare molto i bambini e di concretizzare "cosa vuol dire la parola PACE" nella nostra quotidianità di vita. A sostenere



l'attività educativa dei nostri bambini, **il Comune promuove l'intervento di due psicologhe** che aiuteranno noi insegnanti, i bimbi e le famiglie in questo periodo particolare segnato dalla pandemia ed ora anche dalla guerra. Questo è un progetto molto utile che abbiamo accolto come una grande opportunità per il benessere di ogni bambino.

Ringraziamo tutti coloro che in diversi modi si rendono disponibili per il bene delle nostre Scuole.

In questi giorni con i nostri bambini, abbiamo intrapreso il progetto che ci accompagnerà fino alla S. Pasqua: **"Con Te la nostra casa è...sulla roccia!"**. Il nostro cuore è la casa che ci portiamo ovunque siamo e chi ascolta e "mette in pratica" le parole di Gesù costruisce sulla roccia e non sulla sabbia la propria vita. Insieme ai bambini scopriamo quali sono le piccole cose di ogni giorno

che ci aiutano a vivere il Vangelo giorno dopo giorno, con fede e costanza. **Potranno arrivare le piogge della tristezza, il vento della fatica, la corrente del fiume della rabbia ma niente potrà distruggere la nostra casa "del cuore" costruita sulla roccia. Con Te Gesù nel cuore, non abbiamo paura!**



Maria Regina della Pace metta tutti noi, il mondo intero, in particolare i bambini, sotto il suo manto di Mamma.

Con affetto,

Le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia di Loreggia e Loreggia



INIZIATI GLI INCONTRI MENSILI

Il gruppo del terz'ordine Francescano, dopo un periodo pausa forzata causa coronavirus hanno iniziato i loro incontri mensili in chiesa a Loreggiola:

1° incontro (giovedì 16 dicembre 2021)

A seguito della festa della Madonna Immacolata 8 dicembre, i Francescani hanno fatto riferimento all'articolo 9 della regola dell'OFS.: Maria, disponibile alla sua parola e a tutti i suoi appelli, fu circondata da Francesco di indicibile amore e fu designata Protettrice e Avvocata della famiglia Francescana.

2° incontro (giovedì 13 gennaio 2022)

A seguito del Santo Natale, i Francescani hanno trattato la lettera agli Ebrei (1,1-6) e cioè: "Dio nei tempi antichi ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del suo figlio Gesù". Perciò con Gesù, Dio è qui con noi e con Lui, e come Lui dobbiamo andare verso gli altri.

3° incontro (giovedì 17 febbraio 2022)

A seguito del testo nazionale O.F.S. venne trattato il Vangelo della cura per assolvere al compito affidatoci da Dio: "Custodire e coltivare il mondo". Abbiamo preso in riferimento come Francesco fu preso da pietà per il conflitto che regnava tra il Podestà e il Vescovo di Assisi.

4° incontro (giovedì 17 marzo 2022)

Abbiamo trattato "il profeta Giona" argomento proposto dalla collaborazione Antoniana, Papa Francesco ha definito Giona "testardo, pusillanime, rigido" e uomo che "non capì la misericordia di Dio".

Santa ANGELA da Foligno

Angela nasce a Foligno nel 1248, 22 anni dopo la morte di S. Francesco d'Assisi. Nel 1291 entrò nel Terz'ordine Francescano, dedicandosi sull'esempio di S. Francesco alla realizzazione del suo progetto di penitenza, cioè di totale imitazione del Cristo.

Ad Angela fu attribuito il titolo di Beata senza lo svolgimento di un regolare processo canonico. Il 9 ottobre 2013 Papa Francesco, accogliendo la relazione del prefetto della congregazione delle cause dei Santi, ha iscritto Angela da Foligno nel capitolo dei Santi, estendendone il culto liturgico alla chiesa universale.

Angela morì a Foligno il 4 gennaio 1309; le sue reliquie sono conservate nella chiesa di S. Francesco, retta dai Frati minori conventuali di Foligno.

PREGHIERA DI SANT'ANGELA

Se vuoi la fede, prega; se vuoi la speranza, prega; se vuoi la carità, prega; se vuoi la povertà, prega; se vuoi l'obbedienza; la castità, l'umiltà, la mansuetudine, la forza, prega. Qualunque virtù tu desideri, prega. E prega leggendo nel libro della vita, cioè nella vita del Dio-Uomo Gesù.

Se desideri conoscere questo gruppo, contatta:

**Paolino Gottardello, cell. 334 8577020
paolino.gottardello@gmail.com**



FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Il giorno 26 dicembre 2021, in occasione della Festa della Santa Famiglia, a Loreggiola hanno festeggiato il loro anniversario di matrimonio:

- 50° Barichello Gelindo e Ceccon Angela
- 50° Costa Bruno e Campello Anna
- 50° Costa Ilario e De Marchi Anna Maria
- 45° Fabbris Adelino e Rinaldin Silvia

- 45° Fior Giancarlo e Tosato Wilma
 - 40° Peron Silvano e Borsato Luciana
 - 40° Menegazzo Elia e Simeoni Carla
 - 40° Rampado Graziano e Demo Antonella
 - 15° Gottardello Davide e Costa Luciana
- Auguri agli sposi!



CERCHIAMO VOLONTARI PER L'ORATORIO DI LOREGGIOLA

Lo sapete? Cerchiamo volontari per riaprire l'Oratorio di Loreggiola! In questi mesi tutti i parrocchiani sono stati raggiunti da messaggi, passaparola, notizie e questionari. Adesso è arrivato il momento per mettersi in cammino tutti assieme e costruire nuovi ricordi nel nostro patronato. **Per chi vuole partecipare alle attività o avere chiarimenti, Arianna è a vostra disposizione: 340 838 5249**

CAMMINO CARITAS PARROCCHIALE 2021

Vi trasmettiamo il Bilancio economico della Caritas Parrocchiale del 2021. È una occasione non solo per rendere noti i dati, ma anche per ringraziare voi parrocchiani di quello che avete donato e per sollecitarvi a tenere desti cuore e attenzione ai poveri e alle situazioni di difficoltà che ci sono tra noi. Nel 2021 al Centro di Ascolto e di Distribuzione abbiamo ascoltato e incontrato circa 30 famiglie (nuove o già note) e aiutate con borsa spesa o aiuti economici, soprattutto per affitti, bollette utenze, parte di rette della scuola materna per 3 bambini, abbonamento autobus, materiale scolastico. Possiamo testimoniare che al di là delle "mancanze" che possono essere economiche, risalta la ricchezza umana e spirituale di tante persone incontrate.

Fondi 8X1000	€ 2.000,00
Rientro di un prestito ad una famiglia	€ 280,00
Offerte raccolte nelle Parrocchie per alimenti	€ 125,56
Offerte varie dai parrocchiani	€ 1.845,00
Offerte raccolte nelle parrocchie per sostegno a rette della scuola materna	€ 1.600,00
TOTALE ENTRATE	€ 5.850,56

I fondi sono stati così impiegati:

Spese di gestione del Centro di Ascolto	€ 298,38
Prestito alla famiglia	€ 500,00
Per sostegno al reddito: bollette, affitti, farmaci, aiuti economici straordinari alle famiglie, materiale scolastico	€ 4.124,91
Adozioni a vicinanza (rette scuola materna)	€ 827,25
Acquisto di alimenti	€ 235,56
TOTALE USCITE	€ 5.986,10

Fondo cassa 2020	€ 2.828,00
Entrate 2021	€ 5.850,56
Totale disponibilità	€ 8.678,56
Totale progetto (spese)	€ 5.986,10
in cassa	€ 2.692,46

Ringraziamo la banca BCC (filiale Loreggia) per la donazione di € 5.000. Ora stiamo continuando il nostro servizio di ascolto e distribuzione. Inoltre, in questo periodo noi volontari stiamo seguendo la consueta formazione annuale dal titolo "Carità e poveri" proposta dalla Caritas Diocesana, che ci vede impegnati per alcuni incontri in parrocchia e per altri online trasmessi da Treviso. Ci guida il Vangelo dei discepoli di Emmaus.

Ben presto proporremo la raccolta di alimenti durante la Quaresima. Vi ringraziamo in anticipo del vostro prezioso contributo.

Come sempre le Parole di Papa Francesco ci fanno da guida... di seguito ve ne proponiamo alcune. A presto,

Una volontaria del Centro di Ascolto

CAMPO INVERNALE RYS

dal 7 al 9 gennaio 2022



Il campo invernale è iniziato venerdì 7 gennaio alle 15 e 30 in piazza a Loreggia, dove si sono ritrovati il Noviziato "Fenice" e il Clan/Fuoco dei "Viaggiatori Liberi". La prima attività svolta si basava sul costruire delle torrette utilizzando degli stuzzicadenti, scotch ed elastici che dovevano mantenerle in piedi. Per fare questa attività c'erano tre gruppi differenti con varie disabilità. Lo scopo era **scoprire la collaborazione fra noi anche di fronte alle difficoltà che possiamo incontrare tutti i giorni**. Inoltre, a mano a mano che un gruppo finiva doveva aiutare gli altri gruppi. Successivamente ci siamo impegnati per preparare la cena: gnocchi al ragù cominciando dalle patate per dare forma a piccole opere d'arte, ed una volta pronti è iniziato il primo pasto condiviso. Dopo aver mangiato a sazietà e preparato le stanze per la notte, siamo ritornati per un'attività preparata dal Clan, cioè il gioco dell'oca basato su imprevisti e probabilità nel mondo scout. La serata è finita presto con la compieta, perché la sveglia era prevista molto presto per godersi in pieno l'escursione del giorno dopo.

Giorno 8 gennaio, svegli alle ore 4 e 30 perché ci aspettava una lunga camminata. Dopo colazione, ancora buio, siamo partiti per Crespano dove avremmo iniziato la camminata dai piedi del **Monte Grappa**. In lontananza stava per sorgere l'alba, il sentiero all'inizio normale ma salendo di quota si presentava colmo di neve e di ghiaccio. Percorsi circa 900m di dislivello siamo arrivati ad un rifugio dove ci siamo fermati per le lodi mattutine e per pranzare; qualche foto di rito e poi siamo ripartiti per tornare. La discesa si era dimostrata più complicata della salita, e via verso casa per parteci-

pare assieme alla S.S. Messa prefestiva.

Finita la Messa, dove Morfeo per qualcuno era più allettante dell'omelia, ci attendeva l'abbondante cena per la lunga camminata. La serata è continuata con un gioco del domino molto particolare. Lo scopo era incastrare le tessere facendo un parallelismo tra le attività in Reparto e quelle Clan/Noviziato. In partica bisognava intuire cosa volessero dire le differenti parole ma con un significato comune tra le due branche (molto difficile); vinceva chi finiva per primo le tessere. La serata si è conclusa con la compieta, ma ci siamo coricati ognuno a casa propria per il meritato riposo. Il mattino seguente, 9 gennaio, ci si è ritrovati per fare colazione assieme e per fare un'attività di kahoot basata sui nodi della nostra religione e sulla fede. Il campo invernale è terminato con un pranzo in compagnia di tutti i capi del gruppo di Loreggia, seguito dalle consuete attività di pulizia. Devo dire che è stata un'esperienza molto intensa, istruttiva e molto piacevole, grazie alla quale si è **migliorata la vita in comunità e la socializzazione, oltre ad aver visto bellissimi paesaggi**. Grazie a Don Antonio per l'ospitalità dopo il "pacco" della casa prenotato da tre mesi, grazie ai nostri capi Don Giovanni, Margherita, Damiano e Eliseo per la strada fatta assieme: spero che ce ne saranno tante altre!

Francesco Ghepardo Intraprendente





Il 22 febbraio 1857, a Paddington (Londra) nasceva Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo.

Il 22 febbraio del 1926 iniziò il Thinking Day, la giornata mondiale dello scoutismo, per celebrare quel militare che nel 1907 iniziò quell'avventura fatta di calzoni corti, buone azioni e Servizio al prossimo.

Quest'anno anche noi del Loreggia 1, assieme ai Rover e Scolte di Cavaso del Tomba, abbiamo deciso di festeggiare. Sicuramente il pensiero è andato al nostro fondatore e a tutti gli scout del mondo con i quali condividiamo Promessa e la Legge scout, ma più di tutto è stata un'occasione per festeggiare noi stessi. Spesso noi capi ci sentiamo dire "grazie" per il servizio che svolgiamo, da voi genitori e anche dal parroco Don Antonio e da nostro assistente Don Giovanni. **Ma crediamo che i veri ringraziamenti vadano innanzitutto a voi genitori, che riponete la vostra fiducia in noi e nel nostro metodo. Che ci affidate i vostri figli permettendoci di trasmettere loro i nostri valori, i nostri ideali, la nostra fede.**

Il grazie che più ci commuove va ai nostri ragazzi. Vedere i Lupetti entusiasti di giocare assieme, di vivere l'ambientazione della giungla con lo stupore che solo loro sanno avere... oppure trasportare pali con gli esploratori, costruire assieme un alzabandiera spingendoci sempre a migliorare le nostre

tecniche, il nostro "saper arrangiarsi"... oppure vedere i Rover e le Scolte di 16/20 anni che si alzano volentieri mezz'ora prima alla domenica mattina solo per poter fare colazione assieme, condividere un thé con troppo miele, aiutare i capi a "tirare i campi" per giocare a scoutball. O vederli giocare assieme ai lupetti, spronandoli, passando loro la palla e mettere la giusta e sana competizione in un gioco...ecco, è soprattutto a loro che va il nostro pensiero, il nostro grazie. Perché l'epoca che stanno vivendo è decisamente difficile e **sarebbe molto più semplice dormire la domenica mattina, non passare serate a mettersi in discussione o ad ascoltare le parole del Vangelo e riflettere.** Sicuramente è meno impegnativo stare il sabato pomeriggio a casa davanti ai cartoni o a giocare alla play station. La vera sfida è proprio questa e loro hanno saputo accettarla e giocare il gioco, come diciamo noi col fazzolettone al collo. **Grazie genitori, grazie ragazzi, grazie parrocchia. Siete, per noi capi, il motore che ci fa alzare presto, tornare con calzoni strappati, ginocchia sbuciate e stiramenti muscolari. Siete quel "respiro dell'anima" di cui il mondo ha bisogno.**

*Buona strada,
Lince Premurosa*

Quando iniziano le attività scout, il Clan dei Viaggiatori liberi del Loreggia 1 si trova subito di fronte alla scelta più difficile dell'anno: quale tema scegliere per il Capitolo? Deve essere qualcosa di vicino a noi, attuale e interessante, ma non è una scelta facile quanto sembra. (Il Capitolo è lo strumento di discussione dei temi scelti suddiviso nel Vedere, Giudicare e Agire). Quest'anno, invece, senza fentennamenti, abbiamo deciso di puntare su un concetto solitamente così astratto da sembrare lontano, ma che, per noi, all'ultimo anno di superiori, al primo di università o all'inizio della carriera lavorativa, tanto lontano non è, ossia, **il futuro dei giovani.** Si dice che questi siano gli anni più importanti della nostra vita. Di fatto, è adesso che decidiamo cosa farne. Ma che possibilità ci sono veramente in Italia? Come si fa a decidere?

Noi continuavamo a chiedercelo, ma dopo aver discusso tra di noi, si è palesato il bisogno di indagare più a fondo e la nostra microcomunità era chiaro non bastasse più.

Era necessario andare oltre: per il nostro "Agire", ossia la parte conclusiva del capitolo, si è deciso di chiedere ai giovani della nostra età, di altri paesi o associazioni, cosa ne pensassero. E come intavolare un discorso, se non con una **tavola rotonda?**

Alle 20:45 dell'11 gennaio 2022, in sala consiliare a Loreggia è cominciata la nostra serata all'insegna dei giovani, per i giovani e gestita da noi, giovani.

La sala era piena: tra noi, il nostro Noviziato, il Clan del Camposampiero 1, dello Zeminiana 1 e la nostra AC di Loreggia, le sedie sono state riempite subito.

Dire che noi fossimo emozionati è un eufemismo: era la prima volta che ci buttavamo in qualcosa di così grande e l'ansia era alle stelle, ma fortunatamente, tutto è andato liscio come l'olio! Ciò dovuto anche all'intervento del **Prof. Sergio Canazza**, professore d'Ingegneria all'Università di Padova, senza il quale, sicuramente, la serata non avrebbe assunto così tanto significato. I quesiti non sembravano finire mai: "Come faccio a trovare la mia strada?" "Ha senso seguire ciò che mi piace?" "Sono perso. Cosa faccio?" "Ho delle possibilità in Italia?" "Cosa ne pensa dell'anno sabbatico?"

Il prof. Canazza ha saputo rispondere in modo egregio, grazie alle sue innumerevoli esperienze.

Noi ci eravamo prefissati di iniziare una semplice discussione e, tuttavia, la serata è stata molto di più: abbiamo capito che, come noi, ci sono altri, tantissimi ragazzi nella nostra situazione, spaesati, sì, ma con tanta voglia di fare e tanta determinazione. Ragazzi che stanno aspettando qualcosa, ma cosa? Che non hanno una guida. Ragazzi come noi.

Quindi, ringraziamo tutti coloro che si sono interessati, che hanno partecipato e sono intervenuti, perché senza una vera comunità, questo sarebbe stato vano.

Fenicottero Amichevole



Sta a noi ... per un patto di comunità

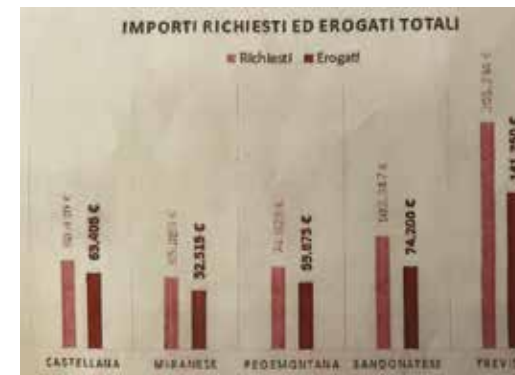
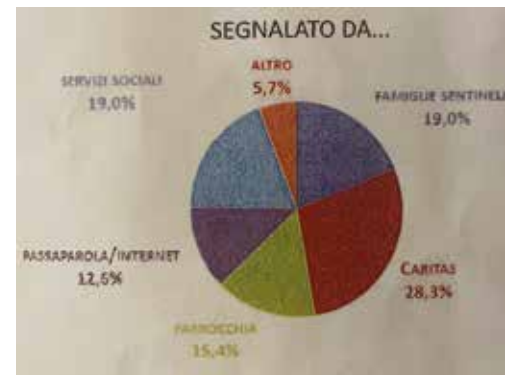
L'impegno dei volontari all'interno del progetto di solidarietà e di inclusione "Sta noi" continua presso i vari sportelli della diocesi di Treviso.

Informiamo la comunità dell'attività svolta attraverso i dati aggiornati a dicembre 2021: oltre 255 famiglie e 29 imprese sono state aiutate con più di 415 mila euro erogati per il loro sostegno.

Con l'occasione ringraziamo quanti hanno sostenuto o sosterranno questa importante iniziativa.

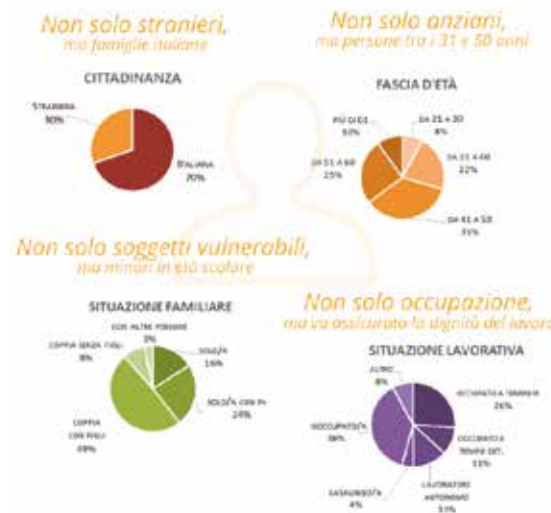
"Siamo tutti sulla stessa barca, profondamente connessi gli uni con gli altri."

L'operatrice fiduciaria
Flavia Rampado



- L'iniziativa ha stretto **RELAZIONI DI COLLABORAZIONE** con le associazioni di categoria che nel giugno del 2021 hanno sottoscritto il protocollo di intesa: Acli provinciali di Treviso, di Venezia e di Padova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Treviso e Belluno, Centro della famiglia, Istituto di cultura e pastorale di Treviso, CNA Associazione Territoriale di Treviso, Confartigianato imprese di San Donà di Piave, Confartigianato Marca Trevigiana, Confcommercio del Miranese, Confcommercio Imprese per l'Italia ASCOM Padova, Confcommercio San Donà di Piave - Jesolo, Confesercenti di Treviso, Federmanager Treviso Belluno, Rotary Club di Treviso, UCID sezione provinciale di Treviso e Unascom Confcommercio di Treviso.

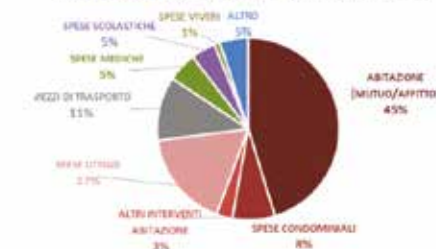
PROFILO FAMIGLIE INCONTRATE



TUTELA DEI DIRITTI ESSENZIALI

la casa, il mantenimento del posto di lavoro, l'istruzione e la salute, attraverso un contributo per le spese abitative, dei mezzi di trasporto, scolastiche e mediche.

CONTRIBUTI EROGATI PER TIPOLOGIA DI SPESA



LA TUA DONAZIONE

il conto corrente dedicato per sostenere l'iniziativa con le proprie offerte, intestato all'associazione "Servitium Emiliani Onlus", che fa capo alla Caritas Diocesana:

IBAN IT19L050181200000017039181

presso Banca Etica

causale: offerta progetto Fondo di Comunità

IL TUO CONTRIBUTO

Comunità cristiane, famiglie, aziende, istituzioni, associazioni di categoria, scuole potranno inviare e condividere pensieri, esperienze, narrazioni di bene, suggestioni generative attraverso la mail:

inrete@diocesitrevi.it

ALTRI DATI DI DETTAGLIO

Per altre informazioni sull'iniziativa: www.diocesitv.it



Gruppo comunale
Aido Loreggia



Loreggia: AIDO - AVIS ... uniti per la Vita

Il desiderio della sezione Avis e del gruppo comunale Aido è di collaborare e lavorare insieme, sempre più unite e forti, nel diffondere la cultura del dono. La presenza nel territorio comunale è ricca e feconda: numerosi i progetti e le attività realizzate e in fieri.

Cosa significa donare?

Perché diventare ed essere donatore di sangue (AVIS) e di organi (AIDO)

Donare il sangue è un gesto concreto di solidarietà. Significa letteralmente donare una parte di sé e della propria energia vitale a qualcuno che sta soffrendo, qualcuno che ne ha un reale e urgente bisogno; significa preoccuparsi, agire per il bene della comunità e per la salvaguardia della vita. La disponibilità di sangue è infatti un patrimonio collettivo a cui ognuno di noi può attingere in caso di necessità e in ogni momento. Il sangue e gli emocomponenti sono un'esigenza quotidiana che diventa tragica ogni volta che il sangue manca. Non solo in caso di eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, ma anche e soprattutto nella gestione ordinaria dell'attività sanitaria. Nell'esecuzione di trapianti e di vari interventi chirurgici, nei servizi di primo soccorso, nelle terapie oncologiche contro tumori e leucemie. Nella combinazione dei farmaci plasmaderivati, chiamati non a caso anche farmaci salvavita, utilizzati per contrastare patologie importanti e purtroppo non riproducibili in laboratorio.

Anche la donazione dei propri organi, la donazione di parte di se stessi, dopo la morte, non è altro che atto d'amore; è certamente il modo migliore di dare un senso alla propria vita donando ad altri una nuova speranza. Un gesto di profonda e gratuita condivisione che può consentire ad una vita di ripartire.

Ciò significa che non esistono ad oggi

alternative possibili alla donazione e se vogliamo una Sanità capace di prendersi cura di noi, non possiamo far appello solo sulla scienza e sulla medicina ma dobbiamo dare il nostro contributo. Nel corso di quest'anno gli appuntamenti con queste associazioni sono ricchi, numerosi e veicolo di valori genuinamente umani e cristiani:

- Il Convegno Regionale sul dono "Perché donare ... parliamone", con la partecipazione di sanitari dell'Ulss 6 e testimonianze di trapiantati;
- Attività in collaborazione con il Centro Betulla di Torreselle;
- Festa annuale soci Avis- Aido;
- Presenza in manifestazioni culturali e sportive del territorio con tavolo informativo;
- Incontri con le classi della scuola secondaria "A. Canova" (Aido- Avis);
- Gemellaggio con altre sezioni/gruppi del territorio e regionali (Aido);
- Celebrazioni religiose per ricordare i donatori defunti;
- Momenti di convivialità con e per le famiglie e gli anziani in occasione di festività;
- Benedizione dei motori (16 agosto) in occasione della sagra paesana.

I presidenti Fernanda Bano (AVIS) e Duilio Fantin (AIDO) rinnovano l'invito alla donazione soprattutto in questo periodo. Ce n'è veramente bisogno e fanno un pressante appello affinché tutti ci sentiamo coinvolti e diventiamo sempre più consapevoli di queste necessità fondamentali per la vita. Rinnovano l'invito ad iscriversi a queste associazioni per testimoniare in modo consapevole e convinto la cultura del dono.

I direttivi Aido-Avis

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00*

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

SETTIMANA SANTA

Nel succedersi dei giorni della Settimana Santa, la Chiesa ci accompagna a ripercorrere il cammino pasquale di Cristo, il suo dono e la sua consegna, la sofferenza e la morte, il silenzio della tomba e la luce serena di un'alba di Vita.

Nel mattino di Pasqua, una frase scuote le donne e cambia la storia: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24,5); perché pensate che sia tutto inutile, che nessuno possa rimuovere le vostre pietre? Perché cedete alla rassegnazione o al fallimento? **Pasqua è la festa della rimozione delle pietre.** Dio rimuove le pietre più dure, contro cui vanno a schiantarsi speranze e aspettative: la morte, il peccato, la paura, la mondanità. La storia umana non finisce davanti a una pietra sepolcrale, perché scopre oggi la "pietra viva" (cf. 1Pt 2,4): Gesù risorto. Noi come Chiesa siamo fondati su di Lui e, anche quando ci perdiamo d'animo, quando siamo tentati di giudicare tutto sulla base dei nostri insuccessi, **Egli viene a fare nuove le cose, a ribaltare le nostre delusioni. Ciascuno oggi è chiamato a ri-**

trovare nel Vivente colui che rimuove dal cuore le pietre più pesanti (papa Francesco).

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI a LOREGGIA

DOMENICA DELLE PALME (10/04)

ore 09.15 Processione con l'ulivo dalla scuola materna alla Chiesa e s. Messa solenne (animata dal coro dei Pueri).

ore 11.00 s. Messa solenne (animata dalla corale L. Perosi)

ore 17.30 Inizio dell'adorazione delle "40 ore" e recita dei vesperi

ORARIO delle SS. MESSE e dell'ADORAZIONE EUCARISTICA delle "40 ORE"

Lunedì 11 aprile - Martedì 12 aprile - Mercoledì 13 aprile

Giorni di **adorazione** alla presenza di Gesù nell'Eucaristia.

L'esposizione solenne del Santissimo Sacramento avrà il seguente orario:

- ore 08.00** S. Messa; esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione; recita delle Lodi.
- ore 12.00** l'adorazione viene interrotta
- ore 17.00** l'adorazione viene ripresa
- ore 20.00** recita dei vesperi e conclusione dell'adorazione
- ore 20.30** S. Messa

Turni di adorazione (al mattino)

dalle 8.00 alle 9.00

via Boscalto Est, via Boscalto Ovest, via Fano Koen, via del Santo, via Europa Unita, via Dante

dalle 9.00 alle 10.00

via Ronchi, via Malfattini, via Tolomei, via Ostiglia, via A. Moro, via Jappelli, via dei Tigli

dalle 10.00 alle 11.00

via Roma, via Leopardi, via Rana, via Guizze Alte, via Guizze Basse

dalle 11.00 alle 12.00

via Loreggiola, via Canova, via Morosini, via Ferrovia, via Palladio, via T. Vecellio

ORARIO DELLE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Lunedì, Martedì, Mercoledì santo: dalle 8.30 alle 12.00; dalle 17.00 alle 20.00 (durante l'adorazione eucaristica)

Giovedì Santo pomeriggio: dalle 15.00 alle 16.30 (17.00: s. messa)

Venerdì Santo mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 16.00 alle 19.00

Sabato Santo mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 15.00 alle 19.00

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE

ore 17.00 S. MESSA

(Nota: è celebrata per coloro che non possono venire alla sera. Non c'è la lavanda dei piedi)

ore 20.30 SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE animata dalla corale L. Perosi (verrà fatta la lavanda dei piedi a ragazzi/e cresimati; alla fine: processione e riposizione del S.mo Sacramento all'altare della Madonna).

VENERDÌ SANTO 15 APRILE

ore 08.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»

ore 16.00 SOLENNE VIA CRUCIS animata dal coro dei Pueri Cantores e dai ragazzi di una classe delle medie e, per tutti, seguita dal bacio al Crocifisso.

ore 20.30 SOLENNE AZIONE LITURGICA: animata dalla corale L. Perosi
- Lettura della Passione del Signore secondo S. Giovanni; Preghiera universale dei fedeli; Adorazione della Croce e bacio al Crocifisso; S. Comunione; benedizione conclusiva.

SABATO SANTO 16 APRILE

ore 08.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»
- Confessioni per tutti
- Il crocifisso resta esposto per l'adorazione fino a sera.

ore 20.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE: animata dal gruppo "Sulle ali del canto"

- Liturgia della luce (benedizione del fuoco, "Exultet"); Liturgia della Parola (le grandi linee della Storia della Salvezza); Liturgia Battesimale (benedizione dell'acqua, promesse battesimali); Liturgia Eucaristica

DOMENICA 17 APRILE:

PASQUA DI RESURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Le SS. Messe vengono celebrate secondo l'orario festivo: **7.30; 9.30; 11.00; 18.30.**

LUNEDÌ DELL'ANGELO 18 APRILE

Le SS. Messe vengono celebrate con questo orario: **9.30 e 11.00.**

**SETTIMANA SANTA
PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI a LOREGGIOLA**

DOMENICA DELLE PALME (10/04)

Ore 08.30 s. Messa

Ore 10.30 Benedizione dell'olivo in oratorio, processione e s. Messa solenne.

ORARIO dell'ADORAZIONE EUCARISTICA delle "40 ORE"

Lunedì 11 aprile - Martedì 12 aprile - Mercoledì 13 aprile

ore 09.00 Esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione

ore 11.30 l'adorazione viene interrotta

ore 15.30 l'adorazione viene ripresa

ore 20.00 vesperi e conclusione dell'adorazione

ore 20.30 S. Messa

ORARIO DELLE CONFESSIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Nel pomeriggio **Lunedì, martedì, mercoledì:**

dalle 15.30 alle 19 (eccetto durante le celebrazioni liturgiche)

Giovedì, Venerdì e Sabato santo:

dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 (eccetto durante le celebrazioni liturgiche)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE

ore 17.00 S. MESSA (per chi non può partecipare alla sera)

ore 20.30 Messa vespertina "In Coena Domini" con lavanda dei piedi; segue riposizione e adorazione del Santissimo.

VENERDÌ SANTO 15 APRILE

COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE

(oggi giorno di digiuno e astinenza dalle carni)

ore 08.30 Recita delle lodi in chiesa

ore 16.00 Liturgia solenne del Venerdì Santo: Ascolto della Parola, Preghiere, Adorazione e Bacio del Crocifisso, Comunione.

ore 20.30 VIA CRUCIS per le vie del paese; Bacio del Crocifisso

SABATO SANTO 16 APRILE

ore 08.30 Recita delle lodi in chiesa.

ore 20.30 VEGLIA PASQUALE:

- Benedizione del fuoco (Cristo Luce),
- Liturgia della Parola (Lecture - storia della salvezza),
- Benedizione dell'acqua,
- Liturgia eucaristica.

DOMENICA 17 APRILE:

PASQUA - RESURREZIONE DEL SIGNORE

ore 08.30 Santa messa

ore 10.30 Santa messa per la comunità



Loreggia Missionaria

Notizie della missione



Angola: terribile esperienza di Sr. Rosalia Scozzato

Nella notte tra il 30 e 31 gennaio una ventina di malviventi ha dapprima divelto le porte di ferro dell'abitazione dei francescani cappuccini a Luanda (capitale dell'Angola): armi in pugno si sono fatti dare denaro, computer, telefonini, tessere bancomat. Portandosi dietro 2 ostaggi sono andati dalle suore Salesie ed anche qui si sono fatti dare denaro e telefonini. Sr. Rosalia aveva preparato i soldi per dare lo stipendio ai 35 infermieri e collaboratori nel suo ambulatorio ed ha dovuto consegnarli ai minacciosi ladri. Difficile capire perché si vada a rubare da chi ha dedicato la vita ai poveri dell'Angola.

Il fatto ha colpito la nostra comunità

e gli amici che seguono con interesse la missione di Sr. Rosalia: in parrocchia è stata fatta una colletta il 6 marzo, prima domenica di Avvento: il denaro raccolto in chiesa (€ 1.950,00 euro) sommato a quello del funerale di Gallo Liliana e di amici, compreso il Gruppo missionario, in totale € 3.855,00, sarà portato dalle Suore Salesie di Padova, la cui Superiora partirà per l'Angola alla fine di marzo.



Suor Rosalia inoltre ha avviato i corsi di formazione, alfabetizzazione, cucito, culinaria e decorazione per le mamme con l'utilizzo dei soldi ricavati dalla vendita del libro "Dalla paura alla speranza", di cui avevamo parlato nello scorso numero del bollettino.

24 marzo, ricordo dei missionari martiri

Il 24 marzo, data dell'uccisione di San Oscar Arnulfo Romero vescovo di San Salvador, ricorre la Giornata dei missionari martiri e di quanti hanno perso o dato la vita per la missione. Nella nostra Diocesi la Giornata è stata vissuta con una celebrazione eucaristica giovedì 24 marzo a Galliera Veneta (ore 18:30), parrocchia cara a don Luigi Cecchin per diversi anni missionario a Limoeiro (Brasile), la cui comunità ha voluto che la salma riposasse presso di loro, tanto era stimata la sua opera missionaria a favore dei poveri. Il nostro Gruppo missionario vi ha partecipato perché ritiene che questi avvenimenti siano importanti per ravvivare il proprio impegno missionario.

P. Riccardo Bezzegato, missionario scalabriniano a Irving (Texas) tra gli immigrati messicani e Centro America, ha celebrato il 25 marzo il 50° anniversario dell'ordinazione presbiterale. Lo ricordiamo e gli auguriamo che possa esercitare il suo importante servizio a favore degli immigrati ancora per molti anni.



Lettere dalla missione

Dalla Thailandia

P. Adriano Pelosin

Pasqua 2022

Carissimi amici,

è già Pasqua 2022. Che bella e che piena di significato è la Liturgia che ci riporta nel passato e da senso al presente. Cristo risorge dai morti, Cristo vince la morte, Cristo vince la causa della morte: il peccato che è disobbedienza. Oggi, solennità dell'Annunciazione, impariamo la fondamentale importanza dell'obbedienza. Il figlio di Dio obbedisce al Padre e si fa uomo nel seno di Maria e Maria obbedisce alle parole dell'angelo e accetta di diventare madre di Dio. In questa obbedienza nasce la nostra partecipazione alla natura divina di Dio che accoglie in sé la natura umana.

Oggi scrivo questa lettera pieno di commozione e gratitudine verso Dio che fa meraviglie.

La malattia Covid-19 con le sue varianti non è più percepita come pericolosa e così possiamo riprendere le attività sia con i ragazzi che con gli adulti. Molti ragazzi vengono alla chiesa per attività sportive, culturali e religiose. Sono quasi tutti Buddhisti. La novità è che i genitori incoraggiano i loro figli a venire alla chiesa a imparare il catechismo, giocare, essere membri del coro e diventare "buoni ragazzi". Domenica scorsa, 20 Marzo siamo andati con trentacinque ragazzi e giovani a visitare e condividere la Parola di Dio in una comunità di catecumeni. I catecumeni ci hanno accolto con grande entusiasmo e hanno preparato una buona cena per tutti. Tornati

alla chiesa i giovani hanno giocato a calcio e pallavolo e poi un'altra cena e pieni di gioia per essere stati assieme a nuovi amici sono tornati alle loro case.

Pochi giorni fa un monaco buddhista è venuto ad abitare nella nostra casa parrocchiale dopo essersi dimesso da religioso buddhista. È da tempo che ci contatta e sembra sincero nel voler diventare cristiano e servire Dio e i poveri con noi. Un altro monaco buddhista ci porta trecento sacchetti di riso (5 kg al sacchetto) ogni mese da distribuire ai poveri. Le scuole cattoliche ci danno circa mille scatole di latte (36 confezioni ogni scatola) da distribuire ai poveri soprattutto ai profughi Pakistani. Ogni giorno alcuni grandi supermercati ci danno frutta, verdura, dolci e pane che stanno per scadere da distribuire ai poveri.

Proprio oggi dieci nostri giovani sono stati portati dal segretario del governatore della regione di Pathumtani a fare pulizia in una Moschea Mussulmana assieme a giovani Buddhisti e Mussulmani per creare dialogo e comprensione fra aderenti a varie religioni. I nostri giovani sono

tornati entusiasti.

Dal 21 al 24 Marzo abbiamo fatto un incontro virtuale Zoom con i membri della Thai Missionary Society: abbiamo deciso di aprire la Società a vocazioni non Thailandesi perché due seminaristi Indiani e uno Vietnamita hanno chiesto di far parte di questa Società. Il 6 Gennaio è stato ordinato prete un membro della Società e un altro sarà ordinato il 4 aprile e tutti e due sono stati destinati a lavorare come missionari a Taiwan. Molto probabilmente il 12 Agosto altri due nuovi membri saranno ordinati diaconi e sono già stati destinati in Cambogia. Io finirò il mio mandato come superiore in Gennaio 2023. Io stesso celebrerò il 50° di ordinazione sacerdotale il 16 giugno 2022 qui in Thailandia; spero di venire a celebrarlo anche con voi in Italia se Dio vorrà.

Vi chiedo di ringraziare Dio con me e di essere capaci di vedere la sua gloria anche nella nube oscura che ci avvolge costantemente.

Buona Pasqua di Vita Nuova a tutti voi e pregate per me.

P. Adriano Pelosin

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana a LOREGGIA nel 2022

1. **BENETTI PARIDE di Piero e Montini Chiara** (06.03.2022)
2. **PREVEDELLO ZOE di Thomas e De Marchi Sara** (06.03.2022)

a LOREGGIOLA nel 2022

1. **TONINI ANDREA di Alessio e Marchetto Elena** (20.03.2022)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE nel 2022

LOREGGIOLA RICORDA SUOR GIUDITTA BANO



Suor Giuditta nacque a Loreggia il 30.12.1933 da Serafino e Zanchin Ida, primogenita di sette figli, tre fratelli e quattro sorelle. Nel 1939 la famiglia emigrò a Campodarsego. I genitori erano contadini ed educarono con grande impegno i loro figli alla vita cristiana partecipando assiduamente alla vita parrocchiale e coltivando la preghiera in famiglia. In questo clima maturarono la vocazione religiosa anche il fratello Tobia (sacerdote della diocesi di Padova) e la sorella Celestina, tuttora vivente (della stessa Congregazione di suor Giuditta). Giuditta imparò a fare la sarta, lavoro che le piaceva molto, ma sentì presto il desiderio di farsi suora e il cappellano di Campodarsego di allora Don Antonio Baldin la indirizzò verso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1954 fu accolta come postulante ad Alessandria e pochi mesi dopo fu ammessa al Noviziato di San Salvatore Monferrato (Alessandria). Il 5.8.1956 emise la professione temporanea con i voti di povertà, castità e obbedienza e fu destinata come sarta alla comunità "Maria Ausiliatrice" di Alessandria e successivamente fu trasferita in quella di Novi Ligure (Alessandria). Dal 1958 le fu chiesto di essere di aiuto nelle scuole dell'infanzia situate in tre Comuni della provincia di Alessandria: Borgo San

Martino, Bozzole e Mirabello Monferrato. Negli anni Sessanta fu inviata a Taranto per un periodo di aggiornamento e di studio. Nel 1970 ritornò in Piemonte e si dedicò all'educazione dei piccoli nella città di Alessandria e in diversi Comuni della provincia stessa: Pontestura, Gabiano (dove fu anche direttrice della comunità), San Salvatore Monferrato, Lu Monferrato, Novi Ligure. Nel 1987 ritornò in Veneto e fu educatrice nelle scuole dell'infanzia di Pegolotte, frazione del Comune di Cona (Venezia), Canove, frazione del Comune di Roana (Vicenza) e Lozzo Atestino (Padova). Nel 1997 fu trasferita a Padova nella comunità "Maria Ausiliatrice", dove si rese disponibile per diversi servizi in refettorio e in sartoria. Negli ultimi anni la sua salute divenne sempre più precaria, tanto che le era sempre più difficile partecipare alla vita comunitaria. Dopo aver superato il Covid-19 lei stessa chiese di essere trasferita nella comunità di Rosà (Vicenza), dove già si trovava sua sorella suor Celestina. Qui le sue condizioni di salute sono rapidamente peggiorate e dopo un breve ricovero nell'Ospedale di Bassano del Grappa il 4 marzo 2022 suor Giuditta è morta. I funerali si sono svolti il 7 marzo successivo nella chiesa di Campodarsego, dove poi la salma è stata sepolta. Una vita, la sua, dedicata alla preghiera e al servizio dei piccoli nelle scuole dell'infanzia come assistente, insegnante e direttrice sempre con grande disponibilità e dedizione, con dolcezza e col sorriso sulle labbra. Era una suora salesiana e plasmò la sua vita seguendo l'esempio di Don Bosco e di madre Mazzarello. È stata una persona che si è messa completamente nelle mani di Dio con grande fede fino alla fine dei suoi giorni, anche di fronte alla sofferenza e agli inevitabili acciacchi della vecchiaia. Era una suora che pur essendo vissuta per tanti anni lontana dalla sua terra natale ha sempre conservato un forte legame con essa, con la sua famiglia e con i suoi parenti. Anche in questi ultimi anni amava spesso ricordare che lei era nata a Loreggia e amava raccontare episodi della sua infanzia e giovinezza. La comunità cristiana di Loreggiola si unisce al dolore della sua Congregazione religiosa e dei suoi familiari e prega per la sua anima chiedendole con fede di intercedere dal Cielo per tutte le sue necessità spirituali e materiali.

Luigi Squizzato



Tutta la comunità di Loreggia e Loreggiola è vicina al dolore di don Antonio per la perdita della mamma, che il giorno del suo funerale è stata ricordata come una donna che ha saputo guidare con fermezza la propria famiglia, sempre vicina al marito che ha assistito nella lunga malattia, coraggiosa poi nell'affrontare le sue diverse patologie. La fede profonda ha animato la sua vita e la sua attività sociale, sostenendola fino alla fine e mantenendo viva la speranza della resurrezione con il Signore.

Beltrame Aristeia ved. Cusinato

(11.08.1931 - 10.03.2022) mamma di don Antonio

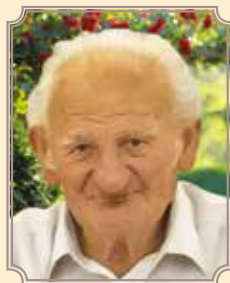
"Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passa mai".

(1 lettera di Giovanni)

Grazie per averci voluto bene e per averci insegnato ad amare.

Noi sappiamo che le mamme vanno tutte in Paradiso... prega per noi e accompagnaci ancora nel cammino della vita.

Don Antonio ringrazia tutti i parrochiani che hanno dimostrato la loro vicinanza.



44. Boromello Virginio (04.08.1928 - 13.12.2021)

Caro papà e nonno, a soli tre mesi di distanza dalla nostra amata mamma e nonna Maria ti sei ricongiunto a lei alla Casa del Padre. Il legame che vi univa era troppo forte nonostante qualche bisticcio quotidiano, eravate una cosa unica insieme; giorno per giorno, momento per momento sempre insieme. Da quando la nonna ci ha lasciato, era il tuo punto fisso ogni giorno, nonostante tu cercassi di non farlo notare, si percepiva che lei ti mancava e comunque facevi fatica ad andare avanti senza lei. Eri una persona semplice, onesta e lavoratrice, eri sempre pronto a tendere la mano di chi aveva bisogno, volevi sempre dimostrarti indipendente, forte e a modo tuo anche in modo un po' burbero,

ci dimostravi comunque che la tua famiglia era il centro della tua vita e l'affetto a te più caro. L'unico rammarico è non esserti potuto stare accanto nell'ultimo pezzo del tuo cammino terreno a causa della situazione che stiamo vivendo. Ora possiamo immaginarci accanto alla nonna, in una dimensione di pace e serenità, dove non c'è dolore ma solo amore e riposo, e ci conforta sapere che un giorno vi rincontreremo. Possa Dio ricompensare le vostre azioni e il bene che avete fatto e ora stateci accanto in ogni momento della nostra vita; vegliate su di noi e dateci la forza di andare avanti con il vostro esempio e con le tante cose buone che ci avete insegnato. Con immenso affetto, i tuoi figli, i tuoi cari nipoti e i familiari tutti

45. Giacometti Angelica ved. Zilla Sergio

(13.01.1926 - 16.12.2021)

Una vita lunga, 95 anni, con la giovinezza vissuta in mezzo ai drammi della guerra e poi accanto al marito Sergio a condurre il negozio di alimentari. Ha coltivato relazioni buone e cordiali con tutti. Era capace di gesti di generosità, di accorgersi dei bisogni e di andare incontro a chi aveva necessità di un aiuto concreto. Era anche una persona di fede e si è affidata a Dio per ringraziarlo per i doni ricevuti e per chiedergli la forza di superare i momenti difficili, in particolare la morte prematura del figlio Feliciano. L'ultimo periodo della sua vita è stato accompagnato dagli acciacchi della veneranda età, ma anche dalla vicinanza dei suoi cari che hanno ricambiato quanto da lei fatto per la sua famiglia.



1. Basso Marsilio cgt. Conte Imelda

(18.02.1924 - 21.01.2022)

Ciao papà, eri l'uomo più buono che abbiamo conosciuto, sempre disponibile ad aiutare tutti, facevi l'impossibile per la tua famiglia e per gli amici, dispensando anche saggi consigli. Ci hai insegnato umiltà, dignità, forza, amore, generosità e lavoro onesto. Sei stato un buon marito, nei momenti di gioia e di difficoltà, perché eravate molto legati e vi amavate molto. Sei stato un nonno speciale, sempre cordiale, gentile e sorridente. Te ne sei andato purtroppo in solitudine, senza un ultimo bacio, tu che amavi essere circondato dalle persone a te care, ma non ti abbiamo lasciato solo volutamente. Ora, circondato dalle persone care che ti hanno preceduto, veglia su di noi e sulla mamma in particolare, aiutaci a seguire i tuoi insegnamenti di uomo saggio e buono; aiutaci anche a superare la tua assenza.

Le tue figlie e la moglie



2. Mason Tullio (18.11.1931 - 01.02.2022)

Caro nonno,

ci hai sempre accompagnato con le tue canzoni, i detti e le frasi in rima, ma i valori che più ci hai trasmesso sono stati la volontà di lavorare, di sopportare la fatica e il non arrendersi mai. Agivi sempre per il bene e ora più che mai te ne siamo grati. Siamo certi che hai raggiunto la nonna Antonia e insieme vivrete in pace nella luce dei Signori.

I tuoi cari

3. Gallo Liliana ved. Cosma Vittorino

(02.10.1939 - 02.02.2022)

Tutti la ricordiamo come "la maestra Cosma" perché per tanti anni ha insegnato nella scuola elementare di Loreggia. Un lavoro che era anche una vocazione. E' stata una sapiente educatrice e ha aiutato molti alunni a crescere, come si dice nella Scrittura, "in sapienza, età e grazia". Persona altruista e generosa, tenace, infaticabile, sempre pronta nel momento del bisogno. Capace di esprimere tenerezza e dolcezza nelle relazioni, a partire dalla sua famiglia. Le figlie Raffaella e Alessandra la ricordano con affetto dedicandole questa poesia di Helen Steiner Rice:

"Le mamme non muoiono mai davvero,

vanno ad abitare nel cielo,

lucidano il sole di giorno

illuminano le stelle che brillano di notte.

Custodiscono i raggi di luna e nella casa celeste

aspettano di dare il benvenuto a coloro che amano".



4. Gallo Romilda ved. Vedovato Lino

(29.11.1925 - 07.02.2022)

Cara mamma e cara nonna Romy, ancora oggi ci chiediamo quanto possa essere stato difficile perdere il tuo amato marito così giovane, e ritrovarti a crescere quattro figli da sola. Nonostante la vita si sia dimostrata dura con te, sei riuscita a trovare la forza di reagire per crescere e costruire una bella famiglia unita, insegnandoci che si può essere sì forti, ma con l'animo gentile, tanto ambiziosi quanto umili e amorevoli, come lo sei sempre stata tu. Ringraziamo il Signore per averti avuta con noi per così tanto tempo. Il tuo ricordo non smetterà mai di riempirci il cuore, sarai sempre un esempio: continua a tenerci uniti e a proteggerci da lassù.

Ti vogliamo tanto bene, grazie per ogni momento vissuto assieme.

La tua famiglia

**5. Stellin Antonietta** ved. Rubinato Giovanni

(01.06.1935 - 04.02.2022)

Quando la mamma ci lascia, quando non è più qui tra noi e non possiamo sentirla né toccarla, allora sembra scomparsa per sempre.

Ma un affetto sincero non morirà mai. Il ricordo che abbiamo di te vivrà per sempre nei nostri cuori... più forte di qualunque abbraccio, più importante di qualsiasi parola.

Per sempre Francesco Marj Gloria

**6. Fior Tullio** (04.10.1943 - 10.02.2022)

Caro papà, con il trascorrere del tempo ricordiamo i momenti vissuti con te e non passa giorno che non parliamo di te. Sei stato un marito, un papà e un nonno speciale e straordinario per il tuo vivere con fede, con amore e con onestà. I tuoi valori resteranno impressi per sempre nei nostri cuori, specialmente per i tuoi nipoti che erano la tua gioia e per loro sei stato un esempio. La gioia e il tuo entusiasmo continueranno ad alimentare il tuo ricordo nella nostra quotidianità. Adesso che vivi nel regno dei cieli, il Signore possa donarti la serenità che meriti e ti preghiamo di guidarci nel nostro percorso della vita di tutti i giorni. Ciao papà. Tua moglie, figlie, nipoti, generi e fratelli

**7. Mottaran Carmen** cgt. Scolaro Bruno

(11.07.1948 - 14.02.2022)

Cara mamma, ci hai lasciato in modo così inaspettato e veloce! Hai lasciato un vuoto immenso, incolmabile. Ti sei sempre prodigata per la tua famiglia, per i tuoi nipoti: eri il nostro porto sicuro. Ci hai insegnato tanto, soprattutto ad essere unite nei momenti difficili. Adesso dal cielo proteggi le nostre famiglie, conforta e sostieni il papà. Sarà sempre vivo il tuo ricordo nel cuore di chi ti ama. Le tue figlie

**8. Cavallin Samuele** (18.02.2003 - 06.03.2022)

Caro Samuele, in tanti abbiamo pregato affinché tu potessi guarire, ma la malattia ti ha portato via. La tua positività e il grande amore che hai dimostrato per la vita nei momenti più dolorosi sono e saranno sempre il nostro esempio.

Ci hai reso orgogliosi di essere i tuoi genitori. Ora che sei in braccio a Dio aiutaci a superare questo grande vuoto che hai lasciato.

La tua famiglia



Una comunità è sempre vicina alle famiglie che perdono i loro cari, ma lo è in modo particolare quando si tratta di un giovane come nel caso di Samuele. La grande partecipazione al suo funerale è stata una testimonianza del comune dolore, dell'affetto per Samuele e dell'ammirazione per il suo coraggio nell'affrontare la malattia, oltre che per la sua contagiosa gioia di vivere.

9. Zardo Angela (16.09.1933 - 09.03.2022)

Persona buona, semplice, amante del lavoro e della sua casa. Si faceva ben volere da tutti proprio per la gentilezza e la disponibilità.

Negli ultimi anni si era trasferita a Bernate (VA) per assistere la sorella Maria ammalata e vi è rimasta fino alla morte, assistita a sua volta dal nipote Leopoldo.

Donna di grande fede, una delle prime donne di Azione Cattolica, fin che ha potuto ha sempre partecipato con interesse alla vita parrocchiale e ha trovato nel Signore il suo sostegno, la sua consolazione e la sua pace.

**10. Campagnaro Ada Lina** ved. Pavan Silvio

(20.07.1926 - 16.03.2022)

Se la vita di una persona si misura da quanto amore ha dato, allora tu, cara mamma, hai avuto una vita piena, perché di amore ne hai dispensato a piene mani. L

a tua vita è stata la tua famiglia: giorno dopo giorno, anno dopo anno hai speso tutta te stessa per noi, nella buona e nella cattiva sorte, in silenzio o sottovoce.

Ogni tua parola, perfino i tuoi silenzi ci sono stati di insegnamento. Hai vissuto sempre un passo indietro, come se non volessi disturbare, ma sei sempre stata un passo avanti a tutti con il tuo esempio, con la tua fede ferma, mai ostentata ma sempre coltivata.

Il Signore ti accoglierà nel suo regno e lì ritroverai papà, il tuo sposo. Veglia su di noi insieme a lui. Ne abbiamo infinito bisogno.

I tuoi cari



ANNIVERSARI

Mason Egle in Milani (7° Anniversario)

Ciao mamma, sono passati 7 anni da quando sei volata via, ma io continuerò ad immaginarti com'eri, a vedere il tuo sorriso, a sentire la tua voce, le tue risate, i tuoi sospiri, il tuo pianto... Nella mia mente e nel mio cuore sei sempre uguale, sei sempre e solo tu. Un giorno certamente ti rivedrò, ma non sarà con gli stessi occhi. Quando sarò anima senza più limiti potrò ancora vedere te che sei il mio angelo. Ci manchi tanto.

La tua famiglia



Ceccon Erminio (1° Anniversario)

Ad un anno dalla tua scomparsa, siamo qui tutti insieme per ricordarti e per dirti che continuiamo a vivere pensandoti e seguendo la tua strada fatta di dedizione per la famiglia, il lavoro e la chiesa. I tuoi insegnamenti e il tuo amore continuano a fiorire dentro di noi e verranno coltivati e tramandati per sempre. Il dolore continua ad essere grande, ma viene alleviato dalla consapevolezza che ci proteggi giorno per giorno. Continua a vegliare su di noi a fianco al Signore e prega per noi.

Tutti i tuoi cari

Mason Maria in Tonin (2° Anniversario)

Cara mamma, sono passati due anni da quando ci hai lasciati. Ti vogliamo ringraziare per la donna, la mamma, la nonna che sei stata! Un riferimento per tutti noi, sempre mantenendo il tuo carattere forte ma gentile e umile. Aiutaci a seguire il tuo esempio nella fede, nella vita quotidiana, nell'aiuto reciproco delle nostre famiglie. Ancora grazie!

La tua famiglia



Mazzonetto Tarcisio (2° Anniversario)

Era il 24 febbraio 2020 e molti si preoccupavano per la nuova Pandemia di Covid dalla Cina, noi però abbiamo subito la tua partenza a causa di una malattia inesorabile che ti aveva debilitato. Ci manchi molto per il tuo sorriso bonario e per la stabilità che davi a tutti. Come se fossi stato lo stipite di una porta che adesso cigola e non si chiude bene, tu eri il perno solido della famiglia e ce ne siamo accorti soprattutto quando sei venuto a mancare. Ciò che hai seminato a piene mani, amore, senso della famiglia, dirittura morale e attaccamento al lavoro sono i valori che ancora si respirano nella nostra famiglia. Tua moglie, Lidia e noi fratelli ti vorremmo ancora con noi anche per pochi minuti, ma la vita

ha le sue tappe e noi siamo certi che da lassù illumini le prossime che ci aspettano per la strada, quasi a spianare le difficoltà che inevitabilmente ci attendono. Ciao papà!

ANNIVERSARI

Bertoncello Adriano (3° Anniversario)

Carissimo Adriano, sono trascorsi 3 anni dalla tua morte, ma il tuo ricordo rimane sempre vivo in noi e ci accompagna sempre. Nonostante la pandemia ci abbia chiuso in casa per un po', noi non ci siamo scoraggiati e appena abbiamo potuto abbiamo ricominciato a frequentare la messa domenicale delle 11, e una volta riaperto, abbiamo ripreso a fermarci al bar dell'Oratorio per scambiarci quattro chiacchiere. Lo sai bene, che in queste buone abitudini settimanali sei sempre presente anche tu. Lo sei nelle nostre conversazioni, nelle nostre battute e soprattutto nel tuo ricordo che ci accompagna costantemente. Le tue parole ben calibrate ma dirette, la tua simpatia, le tue risate e soprattutto la tua ospitalità e generosità. Sarai sempre il nostro grande amico che ci guarda da lassù pronto a farci sorridere. Ti affidiamo alle nostre preghiere. Ciao Adriano, I tuoi amici del cuore



Prevedello Maria Assunta (5° Anniversario)

Cara Maria Assunta, sono passati cinque anni dalla tua scomparsa ma il ricordo è sempre vivo in noi. I tuoi insegnamenti non li possiamo dimenticare, sono stati preziosi per tutti coloro che ti hanno conosciuto. Ti ricordiamo con affetto e amore, i tuoi cari.

Favaro Luigi (6° Anniversario)

"Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri colmi di lacrime" (S. Agostino)

Caro Luigi, sei anni sono trascorsi dalla tua scomparsa e ti sentiamo sempre vivo in mezzo a noi in un gesto, in un insegnamento, nelle cose di tutti i giorni e nelle preghiere. Continua a volgere lo sguardo quaggiù vegliando e proteggendo tutti noi. Ti portiamo nel cuore, tua moglie Emma, la tua famiglia e coloro che ti hanno voluto bene.



Bertoncello Gino (7° Anniversario)

Caro Gino, sei stato marito, padre, nonno affettuoso e buono. Il tuo ricordo è sempre vivo in noi, nonostante siano passati già sette anni. Ti vogliamo bene. Con amore, tua moglie e famiglia.

ANNIVERSARI

Bergamin Mario (15° Anniversario)

Caro nonno,

Noi purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di conoscerti perché non eravamo ancora nati, ma ci hanno raccontato tante cose positive su di te. Avremmo voluto tanto conoscerti.

Anche se non ci sei più fisicamente, sei con noi nel ricordo di ogni giorno.

I tuoi nipoti

Azzurra, Matteo e la tua famiglia



PAGINA DELL'EMIGRATO



Da Vancouver (Canada)

Pierobon Giannina in Biron (28.03.1939 – 09.01.2022)

Giannina era nata a Loreggia il 28 marzo 1939, dai genitori Gastone Pierobon e Aurelia Marconato. Era la prima di 4 figli: Sandra, Francesco, Romeo. Nel 1965 Giannina sposa l'amore della sua vita Adriano Biron e presto partono per il Canada per iniziare una nuova vita. Era una donna creativa e intraprendente: avendo studiato fashion design in Italia, diventò una sarta di talento. Per 40 anni ha vissuto nel quartiere di North Burnaby a Vancouver, trasmettendo ai figli i valori della sua giovinezza vissuta a Loreggia. È stata un'orgogliosa volontaria che ha insegnato Catechismo presso la Chiesa Nostra Signora Addolorata per 12 anni, la stessa Chiesa dove ha potuto trovare l'amicizia dei suoi

compaesani missionari, Padre Riccardo Bezzegato e Padre Luigi Piran. Dava supporto alle scuole frequentate dai suoi figli e collaborava a sostegno dei gruppi Scout locali. Dopo la morte del marito nel 1993, Giannina ha affrontato nuove sfide. Ha aperto un suo ristorante, Lunch da Gianna's a Parkcrest Plaza, dove ha potuto ancora una volta coltivare le buone relazioni, grazie anche all'amore per la musica e il canto. Le piaceva passare del tempo con i suoi vicini: la porta di casa sua era sempre aperta per un caffè, un pranzo o una cena e sempre disponibile ad una bella chiacchierata. Ha ospitato molti studenti nella sua casa nel corso degli anni e spesso ha ricevuto cartoline e messaggi da tutto il mondo come segno di ringraziamento per la sua ospitalità. Più di ogni altra cosa, però, Giannina amava i bambini, specialmente i suoi nipoti, la gioia più grande dei suoi ultimi anni, insieme alle lunghe passeggiate e al tempo trascorso ai giardini. Giannina mancherà molto ai suoi figli Manuela, Marco (Maria Anna) e Paolo (Melina), ai nipoti Matteo, Daniel, Tomaso, Alessia, Stella e Silvano. Ora riposa in pace assieme al suo amato marito Adriano, ai suoi cari genitori Aurelia e Gastone, e al fratello Francesco.

PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y0832763030000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)

